

REMEDELLO

Sta meglio lo studente ferito all'occhio

REMEDELLO - Sta meglio lo studente che, mercoledì mattina, in classe, durante una lezione, mentre giocherellava con il compagno di banco, è stato accidentalmente colpito all'occhio sinistro dalla punta «lunga» di una penna biro, che gli ha procurato una ferita penetrante, giudicata guaribile in 15 giorni. Si tratta di un 15enne, abitante a Carpenedolo, alunno della seconda classe del corso di operatore meccanico, qualifica meccanico d'auto, del Cfp «Afp» (Associazione Formazione Giovani Piamarta) di Remedello, che fa parte dell'Istituto Bonsignori.

Il ragazzo, che è sereno, tranquillo e di buon umore, è ancora ricoverato nel reparto di Oculistica dell'Ospedale Civile di Brescia e nei prossimi giorni dovrebbe essere sottoposto ad un secondo piccolo intervento chirurgico per la rimozione dei residui della sacca di sangue formatasi nel bulbo oculare. I compagni di classe e di scuola sono molto dispiaciuti per l'involontario incidente. Dispiaciuti per quello che è successo anche i genitori del ragazzo al quale è inavvertitamente sfuggita di mano la penna.



Remedello: l'Istituto Bonsignori

STASERA PROIEZIONE DELLA CLASSE IB DELLA MEDIA

Castrezzato, in un film la diversità a scuola

CASTREZZATO - Si sono improvvisati attori per promuovere l'interculturalità e con il loro lungometraggio si sono classificati secondi in un concorso regionale: sono una ventina di intraprendenti studenti della scuola media «Angelo Zammarchi» di Castrezzato. Iscritti alla classe IB, questi undicenni italiani, albanesi, kosovari e marocchini presenteranno oggi alle 21 all'oratorio il lavoro che hanno confezionato con l'aiuto del prof. Fausto Minelli.

Liberalmente tratto dal romanzo «L'amico ritrovato» di Fred Uhlman, «Il lungometraggio che abbiamo realizzato» spiega il docente - parla dell'amicizia tra due ragazzi, l'italiano Milo e

l'albanese Beni, osteggiata dalla famiglia del giovane italiano. Rappresenta uno spunto per riflettere sulla quotidianità che vede i ragazzi di diversa nazionalità comunicare con maggiore facilità rispetto agli adulti. Attraverso questo filmato vogliamo quindi affermare che le difficoltà di relazione con l'altro, che appare diverso perché sconosciuto, possono insorgere in tutti gli individui, di qualunque nazionalità siano, ma possono essere superate.

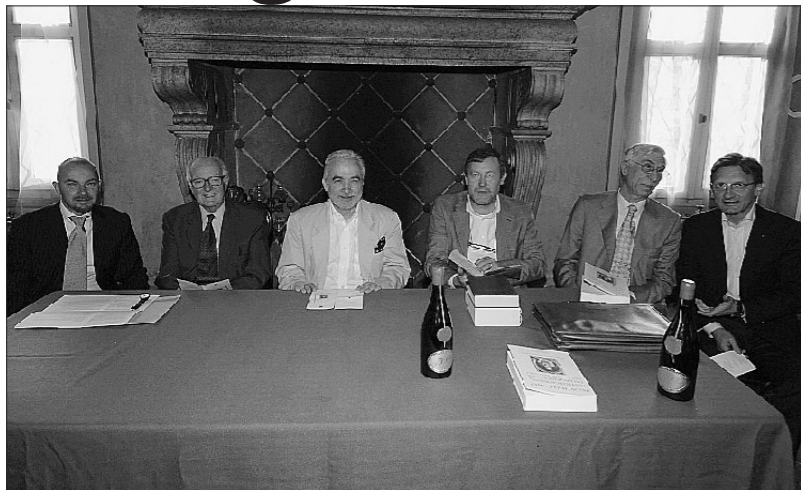
Grande è stata la partecipazione degli studenti al progetto: «Il tema - continua Minelli - è stato proposto ad una classe dove l'incidenza di bambini stranieri è più alta rispetto alla media

della scuola: un terzo della IB non è italiano. I ragazzi hanno preso parte al lavoro con entusiasmo e serietà». Oltre ad aver coinvolto gli studenti, le loro famiglie e il personale della scuola, la realizzazione di questo filmato ha interessato anche alcuni luoghi simbolici del paese. Il lungometraggio ha vinto il secondo premio (nell'ambito delle elementari) del concorso «Festa dell'Europa. Il dialogo interculturale per promuovere la cittadinanza europea attiva» promosso dalla Regione. È stato realizzato con la collaborazione dell'associazione «Asteria», della biblioteca albanese piacentina «XXIX Nentori» e della scuola Edile. (bert.)

Convegno sull'attualità dell'agronomo bresciano Agostino Gallo, nella residenza dove lo studioso scrisse il suo libro

Borgo Poncarale, dialoghi dell'agricoltura in Villa

Cinquecento anni di storia nella relazione del prof. Lechi. La proposta dell'avv. Gorlani



Tonino Zana BORGOPONCARALE

Quando 100 persone si erano stipate nel salone e almeno altre 100 si erano sistemate, disperdendosi nelle stanze e nel giardino del palazzo di Agostino Gallo, a Borgo di Poncarale, mercoledì sera, è incominciata un'evocazione bacata dalla generosità del padrone di casa, Enzo Ranchetti, dall'intelligenza dei relatori, il prof. Fausto Lechi, l'avv. Innocenzo Gorlani, il direttore del centro vitivinicolo della Provincia, Pierluigi Villa, Michele Torreggiani, vitivinicoltore, l'editore Eugenio Masetti autore della copia anastatica dell'edizione settecentesca, «Le venti giornate dell'agricoltura e dei

piaceri della villa». All'ora vespertina, cara al cristiano e allo studioso Gallo, nella perfezione di un maggio spaccato a metà, si è discussa la possibile attualità di una vita sulla terra dell'agricoltura, in una stagione dove si rischia di soffocarla di case e di capannoni, captando, contemporaneamente, l'avvertimento del mondo c'è fame di granturco, di riso, insomma di pane e di vino. Dunque, il dibattito era completamente reale, non piegato all'indulgenza di una nostalgia vuota di spirito propositivo, non abbandonata all'apocalisse, però aperta a istruire su cosa sia stata l'agricoltura bresciana delle pianure in questi ultimi 500 anni e cosa si possa prendere, di nuovo, da

Al centro della tavola il vino «Rinascimento» elaborato dalla famiglia Torreggiani grazie a una lettura de «Le Venti giornate»

Nella foto i relatori del convegno

essa, oltre le innocenze e le ipocrisie di un finto pasolinismo. Sulla tavola delle relazioni, un vino particolare, quel «500 Rinascimento», preso dal testo di Agostino Gallo, come spiegheranno Pierluigi Villa e Michele Torreggiani, altro centro della serata.

Con una premessa necessaria, per segnare il cammino dei concetti e dei valori: in perfetta autonomia, in assenza di un'agenda predeterminata, si è arrivati al convegno a Borgo di Poncarale intorno al vino dei Torreggiani e nel grembo di Gallo, passando da due altri convegni: il primo nel palazzo Bocca di Capriano del Colle con la presenza della quarantina di vitivinicoltori del Parco Agricolo del Monte Netto, con i sindacati del Parco, Capria-

no, Flero e Poncarale e sotto il tiro calibrato dell'analisi e della proposta dell'avv. Gorlani; e prima passando da un altro convegno a Padernone, per la regia di Gian Mario Andrico in un'altra discussione di centinaia di liberi e forti su come utilizzare, difendere e sviluppare la terra del grano e delle piante, dei fossi e dei cieli bassi, cercando di superare la contrapposizione tra i cultori dell'apocalisse e gli abbonati al «va male, ma tanto sarà sempre così».

Il prof. Fausto Lechi ha catturato l'attenzione, raccontando la grande terra e i grandi uomini del Rinascimento, (Tartaglia, Cardano, Leonardo), riattualizzando il testo di Agostino Gallo, portando sulla tavola, i cibi, le abitudini, il vino del tempo, avvertendo sull'importanza dei contenuti «coscienti» anche di ordine politico e morale presenti nelle pagine del libro. Il prof. Lechi ha disegnato il perimetro culturale e sociale in cui si è mosso Agostino Gallo, «uomo a tutto tondo, vicino a Sant'Angela Merici, al Moretto, economista e sociologo, non innovativo come il Tarello, ma con una visione più realistica...». Sono passati i cibi e il vino di mezzo millennio, le tecniche agricole, la vita in campagna.

La sollecitazione finale: non incantarsi sul passato, sulle «...finzioni del «bel tempo antico», dell'età dell'oro, cercando di riprendere molti spunti ancora oggi gradevoli e che ci possono permettere la diversità che ci arricchisce ed eleva dalla banalità della omogeneizzazione...».

L'avv. Innocenzo Gorlani ha messo al centro della sua riflessione la necessità di mantenere intatta la catena dell'alimentazione morale riguardo al bene terra acquisito nei secoli e allo stesso bene da consegnare alle nuove generazioni. La domanda posta è sempre la stessa, ma crescente nel rigore dell'impegno: siamo eredi legittimi dell'insegnamento di Agostino Gallo e siamo altresì rispettosi di una nostra consegna, moralmente ineccepibile, di tale terra ai nostri figli?

L'avv. Gorlani fa una proposta concreta: potremo difendere la terra, rilanciando un valore reale della rendita agricola, tanto più oggi. «Ora che rinvia da lontano una paura di fame e di energia - si è chiesto l'avv. Innocenzo Gorlani - e che dalla stampa nazionale qualcuno invita a sostituire la coltura della droga con la coltura del granturco, non sarà meglio riprendere tutto il nostro potere fondiario, difendendo un ragionevole e conveniente reddito agricolo?».

L'AVVENTURA DEL LIBRO

«L'incontro con Gallo in un'azienda dell'Indiana»

BORGOPONCARALE - Il conte Duco riporta a casa la bellissima edizione del 1549, «Le dieci giornate della Villa». Enzo Ranchetti tira fuori la sua del 1564 e giura di averne un'altra nel cassetto in qualche stanza della Villa di Agostino Gallo.

Ranchetti dorme nel letto di Gallo e legge il suo testo originale. Un privilegio e una responsabilità. Gli chiediamo, dove ha incontrato il primo originale de «Le Dieci Giornate dei piaceri della Villa...?»

«Quando ho incontrato l'originale - spiega Ranchetti - ho conosciuto Agostino Gallo. Sinceramente, fino al 1980 non sapevo nulla di Gallo. Un giorno, per motivi di lavoro, mi sono trovato in una grande azienda agricola dell'Indiana. La sera ci fu aperta una biblioteca stupenda. In una posizione privilegiata c'era questo testo. L'ho aperto, ho letto le prime righe e mi sono trovato nel centro della mia casa, scoprendo che essa era il centro della casa di Agostino Gallo. Da qui è nata la ristampa de «Le dieci giornate», quindi de «Le tredici giornate», infine delle «Venti giornate». La Villa è proprio di Gallo? «Basta entrare nel salone del convegno, porsi al centro, guardare a ovest e osservare sul soffitto affrescato, nella lunetta d'angolo, il ritratto di Agostino Gallo, lo stesso calco sul frontespizio del libro. (zana)

IN BREVE

VEROLAVECCHIA

Concorso di poesia

Domenica la biblioteca comunale sarà aperta dalle 14.30 alle 18.30 per festeggiare la giornata dell'Open day inserita all'interno del progetto «Fai il pieno di cultura. Incontri e spettacoli in luoghi straordinari». Alle 15 appuntamento per bambini con l'Officina Laboratorio di Milano che presenta «Argilla in gioco», il laboratorio di lavorazione del materiale malleabile. Alle 17 si svolgerà la premiazione del vincitore scelto tra i cinquanta partecipanti al concorso di poesia promosso dalla biblioteca e dall'Assessorato alla cultura dal titolo «Verolavecchia: il mio paese, la memoria, racconti di vita, le meraviglie della natura e dell'uomo».

CHIARI

Lezioni di politica

Un percorso in sei lezioni tra il passato, il presente e il futuro della politica italiana per diventare «cittadini più responsabili» è in corso alla Fondazione Morcelli Repossi di Chiari. Dalle radici della democrazia nel nostro Paese al significato dell'essere amministratori oggi, in un contesto locale, nazionale e sopranazionale: questi i temi che relatori di spicco come Mino Martinazzoli, Marino Ruzzenenti (atteso lunedì 19 maggio) e i docenti universitari Francesco Bestagno, Antonio D'Andrea, Mario Gorlani e Filippo Giordano stanno approfondendo in queste lezioni in programma fino alla seconda metà di giugno. Il corso, che attualmente coinvolge 32 persone dai 17 ai 38 anni, è stato organizzato da Azione Cattolica, Acli Chiari-Franciocorta e Associazione genitori Rudiano. È possibile iscriversi agli incontri a pagamento inviando una e-mail a: mena.daniela@gmail.com.

BAGNOLO MELLA

Open day in biblioteca

Domenica Open day della Biblioteca, con apertura al pubblico di Palazzo Bertazzoli dalle 9 a mezzogiorno e dalle 15 alle 18. Le attività organizzate sono previste per il pomeriggio. Alle 15.30 sono in programma letture animate, da parte del gruppo teatrale Cara... Mella, rivolte in particolare modo ai piccoli, delle scuole materne ed elementari. Alle 16.30 merenda offerta a tutti i bambini presenti in biblioteca cui seguirà, alle 17, l'incontro con un autore di libri per ragazzi. Quest'anno è la volta di Pierluigi Agnelli, autore di «Domitilla Wolf e la leggenda dell'Uòzi Mao» ambientato a Catsville, un tranquillo paese inglese, colpito all'improvviso da una misteriosa sindrome con i gatti che diventano pericolosi assassini. Quando la paura si farà largo nella cittadina, Domitilla Wolf, una ragazza di dieci anni, la pura di cuore, la prescelta, dovrà fronteggiare inquietanti minacce da un mitico passato... Pierluigi Agnelli, bresciano, è nato nel 1961.

BORGOPONCARALE Una donna incinta e altre due complici sorprese dal proprietario e arrestate dai carabinieri su un'auto in fuga

Furto in casa sconfina in rapina, tre nomadi in cella

SPACCIO DI COCAINA

Bagnolo, pusher in manette

BAGNOLO - Il via vai di giovani a tarda serata ha finito per dare nell'occhio. Quello dei carabinieri. Che hanno messo fine all'attività di spaccio di cocaina che stava dietro alla movida giovanile nei pressi dell'ex Consorzio agrario, in via Martiri della Libertà.

I carabinieri della stazione bagnolese, al comando del luogotenente Felice Purcaro, hanno atteso con pazienza il momento più opportuno per entrare in azione. Hanno assistito al movimento e in presa diretta al passaggio di mano

di una dose di «coca». Dallo spacciatore al «cliente», un 30enne bagnolese, che è stato intercettato con il grammo di droga appena acquistato.

Conseguente lo stop per il marocchino di 36 anni, domiciliato a Manerbio, che avrebbe animato il «giro». E passato la dose «galottata». I carabinieri gli hanno trovato addosso 200 euro, il ricavato di almeno tre dosi piazzate nella stessa serata ad altri due trentenni bagnolesi. Ora è in carcere con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

BORGOPONCARALE

Le ha trovate al «lavoro». Davvero un incontro inatteso per il pensionato che ieri, di prima mattina, ha scoperto due giovani nomadi che si erano introdotte nella sua abitazione dopo aver forzato la serratura della porta d'ingresso.

Ha cercato di fermarle, ha lottato brevemente con una di loro, ma non è riuscito ad evitare che fuggissero sull'auto della complice in attesa. Le hanno intercettate e arrestate i carabinieri, poco dopo. Ma degli 800 euro prelevati dalla casa non si è trovata traccia. Probabilmente sono finiti «dispersi» lungo la strada, per evitare che venisse trovato il corpo del reato. Due sono finite in carcere. La terza, in attesa di un figlio, è stata trattenuta in stato di arresto in vista del processo per direttissima.

L'incursione è avvenuta intorno alle 8 alla Motella, in via Casci-



Una pattuglia del Nucleo radiomobile all'uscita dal comando di Verolanova

na Pesce, dove abita un pensionato di 67 anni. È stato lui a trovarsi di fronte le due sconosciute che ha sorpreso a frugare in camera da letto. Non è stato necessario alcuno sforzo di fantasia per realizzare quanto stavano facendo. Poi il tentativo di fuga. Una ci è

riuscita, l'altra con qualche difficoltà dopo essere stata abbrancata dal padrone di casa. Entrambe sono tuttavia riuscite a raggiungere la complice al volante di un'Audi A3 che le stava aspettando nei pressi.

L'allarme al 112 ha mobilitato i

carabinieri di Borgo San Giacomo e del Nucleo radiomobile della Compagnia di Verolanova. Sono stati questi ultimi a rintracciare l'auto segnalata dal pensionato ed a provvedere a bloccarla. A bordo c'erano le due nomadi che corrispondevano alla descrizione del pensionato. Inutili le ricerche dei soldi rubati nella casa: nessuna traccia. Ma i militari dell'Arma, sulla scorta degli elementi raccolti, le hanno arrestate. Sono E. K., di 29 anni, residente a Treviglio, al sesto mese di gravidanza; E. L., 25 anni, domiciliata a Cigole e L. A., pure 25enne, di casa a Cremona. I loro trascorsi non sono cristallini. Risultano infatti già note agli archivi dei carabinieri. Tutte con precedenti ed una lunghissima lista di arresti e denunce.

La loro giornata di «lavoro» in trasferta si è conclusa in caserma. Con l'accusa di rapina per effetto della violenza che ha fatto sconfinare il furto in qualcosa di ben più grave.

e. g.

CARPENEDOLO Domani allo stadio la partita del cuore

La beneficenza nel pallone

CARPENEDOLO

Torna la Partita del cuore, evento calcistico-solidale programmato per il pomeriggio di domani, sabato, allo stadio Mundial '82. Quest'anno l'iniziativa coinvolge ben tre realtà produttive che danno lustro a Carpenedolo: Gkn Fad, La Leonessa (famiglia Ghirardi-Pasotti) e Yokohama (famiglia Magri), in stretta sinergia con la Pro-loco presieduta da Mario Ferrarini e con il patrocinio della Provincia di Brescia e del Comune di Carpenedolo. La partita del cuore e della solidarietà 2007 (fra Gkn Fad e La Leonessa) aveva consentito di destinare 32mila euro a «Progetto Alice» onlus e all'Istituto scolastico comprensivo Carpenedolo; una somma che è stata «replicata» dalla casa-madre Gkn per sostenere Mission Everest (solidarietà internazionale in Africa). L'evento



Generosità a Carpenedolo

2008 è finalizzato a sostenere ancora l'Istituto scolastico di Carpenedolo diretto dal Pasquale Petulla, la onlus «Progetto Alice» (responsabile Paolo Chiabotto) che sostiene la bimba di Carpenedolo affetta da Sindro-

me emolitica uremica (rarissimo morbo che sin dai primi mesi di vita aggredisce le funzioni renali intaccando il sangue) e il centro di eccellenza del Policlinico di Milano per la cura della malattia. Nuova beneficiaria la onlus Ail di Brescia guidata dal dottor Giuseppe Navoni, che opera promuovendo la ricerca scientifica e migliorando servizi e assistenza dei malati ematologici d'intesa col reparto di Medicina ematologica degli Spedali civili. L'appuntamento di domani è così articolato: inaugurazione alle 14.30, inizio partita alle 15, premiazioni alle 18; a seguire estrazione premi lotteria e buffet per tutti gli ospiti. Per informazioni specifiche contattare alla Gkn Fad Cinzia Furiani (divisione assali) ed Elisabetta Rampazzo (divisione ruote); Simona Bignotti alla Leonessa e Beatrice Magri alla Yokohama. (gh.)

TRAVAGLIATO

La tranquilla piazza Alpini di Travagliato è stata svegliata la scorsa notte da un fortissimo boato e da un allarme impazzito: utilizzando una Fiat Uno come ariete un gruppo di malviventi ha infatti «fatto pulizia» all'interno del negozio di abbigliamento e accessori da donna «Chiccheria». La classica «spaccata», insomma. Il tutto è accaduto intorno all'una e mezza. Inserita la retro-marcia della vecchia utilitaria i saccheggiatori hanno abbattuto la vetrina del negozio. Lo spesso cristallo, formato da un unico grosso pezzo, è crollato all'interno del negozio frantumandosi in mille pezzi e distruggendo durante la caduta anche le scaffalature dell'esposizione del negozio. I delinquenti, di cui non si conosce nulla, hanno fatto incetta di tutto il possibile per poi abbandonare la Uno sul posto e fuggire con un altro mezzo appostato verosimilmente nelle vicinanze.

L'allarme del negozio ha sve-

«Spaccata» notturna in un negozio d'abbigliamento di piazza Alpini

Travagliato, colpisce l'auto ariete

gliato i vicini che hanno immediatamente chiamato le forze dell'ordine, i malviventi si erano però già dileguati. Della vicenda si occupa la stazione dei carabinieri di Travagliato. Nei pressi del negozio c'è una pizzeria che però era già chiusa all'una e mezza, accantonando anche un bar: nessuna notizia utile è però giunta dai titolari e dai clienti.

La zona di piazza Alpini è un nuovo quartiere residenziale e commerciale sorto negli ultimi anni, il negozio Chiccheria è stato aperto infatti soltanto lo scorso autunno. Per questa mattina gli agenti della caserma di Travagliato attendono l'inventario di tutto il materiale prelevato dal negozio, tutta la giornata di ieri è stata infatti impiegata dalla titolare per mettere ordine e per riuscire a capire cosa ancora ci fosse sotto lo strato di vetri e scaffali. La Fiat Uno, che incredibilmente dopo la «spaccata» è risultata ancora funzionante, risulta essere rubata in provincia di Bergamo.

f. alb.

A TRAVAGLIATO

Due bimbi rimangono chiusi in casa: salvati dai Vigili del fuoco

TRAVAGLIATO - Momenti di apprensione ieri verso l'ora di pranzo in piazza Alpini. Due cugini di 3 e 4 anni di origine albanese sono rimasti chiusi all'interno dell'appartamento della loro nonna al secondo piano del civico 1. La donna era uscita per andare dalla figlia che abita sullo stesso pianerottolo, la porta le si è chiusa improvvisamente alle spalle e, non avendo l'anziana donna con sé le chiavi, non è stato più possibile rientrare. I due bambini sono usciti a chiedere aiuto sul balcone, in zona passava il comandante della Polizia locale di Travagliato Giacomo Pinti che ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco. Il tutto si è risolto nel migliore dei modi.